

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Gli scioperi industriali ed agrari in Italia

Il direttore dell'ufficio del lavoro ha presentato al ministro Cocco Ortu la statistica degli scioperi per il 1908 che sarà prossimamente pubblicata.

Da essa si rileva che il numero degli scioperi nelle industrie è stato nell'anno 1905 quasi eguale (928 contro 932) a quello dell'anno 1904 il totale degli scioperanti è stato anche leggermente inferiore cioè di 119,000 contro 118,000.

Gli scioperi d'agricoltura mostrano invece una rilevante riduzione: da 208 a 87 scioperi e da 95,000 a 43,000 scioperanti.

Dopo l'improvviso aumento di scioperi, tanto agrari che industriali del 1901, gli anni 1902 e 1903 segnano, come è noto, una notevole depressione. Il 1904 indica una nuova lieve ripresa che si mantiene per i soli scioperi industriali nel 1905.

Il 1906 va accentuando, come si vedrà dalle cifre che tra breve saranno pubblicate dall'ufficio del lavoro, di circa un migliaio gli scioperi industriali, che raddoppieranno per il 1907.

Geograficamente nel 1905 il maggior numero di scioperi è dato dalla Lombardia (142 con 16,000 scioperanti); il minimo della Calabria (uno con 140,000 scioperanti) Cifre ragguardevoli (tra 50 e 80 scioperi con 5000 a 8000 scioperanti) danno il Piemonte, il Veneto, l'Emilia, la Liguria, e la Toscana; con 8 a 10 mila scioperanti, ma con solo 35 a 45 scioperi, seguono la Campania, e la Sicilia.

Tra le provincie hanno maggior numero di scioperi quella di Milano e a molta distanza, quelle di Torino e Napoli.

La proporzione tra il numero degli scioperanti e quello degli organizzati delle leghe operaie, specialmente dove l'organizzazione è scarsa (si hanno perfino 443 scioperanti su 100 organizzati nell'Abruzzo) si riduce dove la forte organizzazione che rende meno necessario lo sciopero, come in Liguria (15 scioperanti per 10 organizzati), l'Emilia (18 per 100) in Piemonte (20 per 100) e la Lombardia (37 per 100).

Altre proporzioni danno l'Italia meridionale e centrale e il Veneto.

Il maggior numero di scioperi agrari si ebbe nel 1905 in Lombardia (20 con 5 mila scioperanti) e in Emilia (17 con 7 mila scioperanti).

L'occupazione di donne si trovò in 407 scioperi con circa il 60 per cento di scioperanti e solo 9 volte si ha l'occupazione esclusiva di donne; 52 volte esse non parteciparono allo sciopero mentre 55 volte scioperarono indistintamente tutti gli occupati.

L'occupazione di fanciulli si incontra solo in 319 scioperi, ma la loro occupazione è piuttosto scarsa, così da superare solo 11 volte il 40 per cento degli occupati. La solidarietà dei fanciulli è maggiore di quella delle donne.

Interessante è lo studio dell'esito degli scioperi in rapporto con l'estensione che lo sciopero ha preso colle imprese colpite.

Nel 1905 furono più fortunati gli scioperi completi, comprendenti cioè tutti gli occupati; ma non si deve credere che la porosità di un buon esito cresca coll'allargarsi dello sciopero. Degli scioperi comprendenti quasi tutti gli operai occupati e cioè da 91 al 80 per cento hanno esito sfavorevole. Così pure è la mancanza completa di organizzazione in generale danneggia l'esito degli scioperi, non se ne può concludere assolutamente che la sua presenza garantisca sempre un esito sfavorevole.

La distribuzione degli esiti mostra una certa indipendenza da quella dell'organizzazione.

Quanto alla durata degli scioperi si calcola il venti per cento di durata brevissima cioè un giorno, del 55 per cento di durata breve o media fino a 10 giorni, del 20 per cento di durata lunga.

L'esito delle singole domande di miglioramento che furono presentate negli scioperi dagli operai va notevolmente peggiorando, quando - dalle domande di aumento di salario che danno su centoquaranta esiti sfavorevoli 25 medi e 32 favorevoli - si passi alle domande disciplinari su 54 sfavorevoli, 18 medi e 25 favorevoli e alle pretese di riconoscimento delle organizzazioni con maggior numero di esiti favorevoli e minimo di esiti medi.

Il costo caduto sulla classe operaia per gli scioperi fu in totale di lire 2,248,000.

Nel 1906 il costo degli scioperi è stato di lire 2,302,303.53 di cui lire 2,244,326.88 rappresentano i salari perduti e lire 147,976.65 i sussidi. Furono risolti con mediazione 353 scioperi con 44,702 scioperanti. La parte più importante nella mediazione spetta alle autorità governative (delegati di p. a., prefetti), ed a più certa-

distanza vengono le autorità elettive (sindaci, assessori, ecc.) e infine i privati.

Setto furono i casi di arbitrato vero e proprio con prevalenza dell'esito medio; l'assoldamento di altri operai in caso di sciopero; l'abbandono negli scioperi disgraziati, e con durata breve. Negli altri scioperi fu raro e limitato a pochi operai.

L'avvenire sarà dei latini! Il talento pratico e la fiamma artistica

La infelice espressione « Decadenza latina » o l'incenso prologato agli americani per i loro trionfi industriali o per la loro plutocrazia, hanno avuto per conseguenza che, mentre milioni di europei hanno appurato gli sguardi sui « yankees », nei quali credono ravvisare l'esempio più alto del tipo-uomo, costoro alla loro volta, si proclamano il popolo eletto, destinato a dare un nuovo assetto ad una nuova impronta all'umanità. Ma ora uno scienziato, il Behrend, si chiede nella rivista « Ost und West »: Sarà poi vero, che la redenzione dell'umanità si avrà nel giorno in cui essa saprà adattarsi sul suolo della concezione nord americana della vita?

Il Behrend non crede affatto che l'umanità si inalteri un giorno nell'americanismo, e che questo sia destinato a troneggiare. Per quanto grande sia stato il contributo che al progresso hanno dato gli anglo-sassoni di Europa e di America, non si deve dimenticare che le basi della civiltà e della odierna cultura - il Diritto e lo sperimentalismo - sono stati creati dai latini. Già dal punto di vista della praticità, i latini possono gareggiare con gli anglo-sassoni di più i latini al senso pratico accolgono un altro pregio: non perdono mai di vista l'ideale che sanno mirabilmente contemperare con la pratica. Ciò è additato, tra l'altro, del loro senso artistico, squisitissimo.

Anche oggi, nel periodo storico della tecnica, l'arte italiana si ispira ancora alla più eletta e pura idealità. Il Behrend è convinto che il Secolo XX sarà una grande sorpresa a coloro i quali gridano alla decadenza delle razze latine e al trionfo di quelle anglo-sassoni e sassoni. Ci sono numerosi scrittori inglesi e tedeschi, i quali lamentano la decadenza del senso artistico in Inghilterra e in Germania, dove prende sempre più sopravvento la venerazione al « Dio-comfort ». Il che fatalmente si accompagna a decadenza del carattere. Secondo il giudizio portato in questi ultimi mesi, da alcuni insigni pensatori tedeschi, Berlino è oggi una delle più scialbe e grigie città di questo mondo. Dal punto di vista amministrativo e burocratico è splendida. I pubblici servizi vi funzionano in un modo meraviglioso. Ma vi si è del tutto inaridito il senso dell'arte. Il cuore e lo spirito si sono industrializzati al massimo grado. E alla mancanza di alti ideali è da ascrivere, in gran parte, la decadenza, che vi si lamenta, del carattere e dei costumi.

I latini, specie gli italiani, sono - conclude il Behrend - in pieno risveglio del loro talento artistico o scientifico. Hanno ancora un culto ideale per l'arte, e sono convinti che questa può dare il senso della vita. Hanno un talento pratico, sanno commerciare e coltivare le industrie, ma non si lasciano punto vincere dalla plutocrazia, e sono convinti che tutti i miliardi del mondo non equivalgono le divine creazioni di Dante, di Raffaello, di Michelangelo e di Galileo. Sono i contrari di Carnegie o quelli di Marconi, cui è riservato un più radioso avvenire?

Per Behrend, la risposta non è punto dubbia. L'avvenire è riservato ai popoli che coltivano l'industria ed il commercio per quanto è necessario per la sussistenza, ma che in cima a tutto pongono l'ideale.

IL XX SETTEMBRE

La giornata di ieri si è svolta solennemente in tutta Italia. A Roma ha parlato, suscitando grande entusiasmo, l'on. Barzilai.

La vittoria del principe Giovannelli a Lonigo

Ecco l'esito delle elezioni politiche di Lonigo: I votanti furono 3090. Il principe Alberto Giovannelli fu eletto con 2770, l'avv. Mazzoni riportò solo 634 voti e l'900 ne ottenne lo Scardini. Sedette nelle 9 disperse 46. Grande entusiasmo.

L'inaugurazione del ponte sul Po a Piacenza

Ieri a Piacenza, con grande solennità ed alla presenza del Re, ebbe luogo l'inaugurazione del ponte sul Po.

Migone

Vedi avviso in quarta pagina.

Congresso Nazionale Socialista

Lo due prime giornate

La decadenza del movimento socialista Sabato e domenica ci sono avute a Firenze le due prime giornate del congresso socialista nazionale.

Non ci è possibile dilungarci in un resoconto dettagliato dei lavori del Congresso. Piuttosto, a Congresso finito, commenteremo con quella diffusione che sarà necessaria, i risultati delle discussioni.

Ci limiteremo oggi a fare un po' di cronaca dei precedenti del Partito Socialista in Italia.

Il primo Congresso si svolse a Genova il 15 agosto 1892; il secondo a Reggio Emilia, settembre 1893; il terzo ad Imola, settembre 1894; il quarto a Parma, gennaio 1895; il quinto a Firenze, luglio 1896; il sesto a Bologna, settembre 1897; il settimo a Roma, settembre 1900; l'ottavo ad Imola, settembre 1902; il nono a Bologna, aprile 1904; il decimo a Roma, ottobre 1906.

L'ultimo è l'attuale che si svolge a Firenze.

Dal 1904 ad oggi il movimento socialista in Italia è in continua e sensibillissima decadenza, come risulta dalle seguenti cifre ufficiali:

Nel 1904, le sezioni erano 1330 e gli iscritti 45800; nel 1905, le sezioni discesero a 1258 ed i soci a 43905; nel 1906, sezioni 1270, soci 42954; nel 1907, sezioni 1340, soci 43053; nel 1908, sezioni 1282, soci 41594.

Riuscirà questo Congresso a rialzare le sorti del Partito Socialista in Italia? Noi ne dubitiamo.

IL XX SETTEMBRE A UDINE

La data ricordando la caduta del potere temporale dei Papi, è stata favorita da una giornata splendida.

Fin dal mattino la città incominciò ad animarsi.

Dall'alto del Castello sventolava il tricolore vessillo e man mano andavano imbandierandosi tutti gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private.

Verso le 8 entrò da porta Aquileia la Banda di Colugna la quale suonando allegro marciò ed inni patriottici, percorse le vie principali della città.

I treni che giunsero al mattino portarono un'immensa folla di forestieri che si recavano direttamente a visitare le rinomate Terme.

Notiamo che gli ingressi all'Esposizione raggiunsero la bella cifra di 4000.

La solenne cerimonia in Castello

L'inaugurazione della Sala Fantoni

Le 10.30 era l'ora fissata per la cerimonia inaugurale della Sala Fantoni in Castello, racchiudente i preziosi ricordi del nostro Risorgimento, donati al Comune dall'illustre comm. Gabriele Fantoni di Venezia.

La peste bubbonica a Trieste

Si ha da Trieste che ieri mattina il pilota Sponza del vapore « Francesco Ferdinando » cadde malato con sintomi sospetti di peste e morì. Un altro marinaio venne trasportato all'ospedale coi medesimi sintomi. Nel due casi si constatò che si tratta di peste bubbonica, verosimilmente peste portata dai topi, essendosi trovati a bordo dei topi morti. Il vapore era arrivato da Bombay il 21 agosto scorso e si recò il 12 corr. a Fiume, donde rientrò a Trieste il 17 corrente. Le autorità presero tutte le misure opportune per limitare l'epidemia a questi due casi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopoeico

21 settembre, s. Matteo. Effemeride storica friulana

Tributi al Patriarcato. - 21 settembre 1339 - Il nota Odorico in «Civitate Austria, in curia Patriarball, ante Forum compila» compilò l'atto per il quale il patriarcato riceve da Vera quondam Partoldi di Bottonico un cavallo (meglio dirlo testualmente in latino: «unum conzinum grossum», per proprio conto quale tributo).

Di atti consimili se ne leggono in antichi archivi e il Bianchi («Documenti per la Storia del Friuli», vol. I, p. 327).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Le bandiere

Dietro alle poltrone delle autorità presero posto le seguenti bandiere, tutte adornate dalle rispettive rappresentanze sociali:

Veterani e Reduci - Reduci del 1848-49 - Società Operaia Generale di M. S. - Lega XX Settembre - «Forti o Liberi» - Federazione dazieri (ramo impiegati) - Società Udinese di Ginnastica e Scherma - Unione Velocipedistica - Società di Tiro a Segno - Unione Provinciale Agenti - «Suola e famiglia» - Lega Idrofermi - Società Sarti - Lega dei Fornai.

I DISCORSI

Parla il Sindaco

Quando furono terminate le presentazioni e lo scambio di saluti si alzò il Sindaco comm. Picile che così parlò:

Signori, Un'aspirazione che mio Padre nutriva vivissima, allorché faceva parte dell'Amministrazione civica, era quella di vedere, questo vecchio castello, che con tenace opera egli aveva cercato fosse ridonato alla città, divenire sede delle raccolte storiche, artistiche e patriottiche Friulane, facendosi un luogo di ritrovo, dove il nostro popolo, ispirandosi agli esempi di sapienza, di virtù e di sacrificio che ci sono offerti dalle generazioni che ci precedettero, imparasse a considerare come cosa sacra il culto degli ideali.

Vogliate perdonarmi questo ricordo, cui si accompagna un senso di rinfacciato, perché egli non vide questo sogno avverato...

Il pensiero di riordinare le memorie del risorgimento in uno speciale museo, in questi anni ora da molti caldeggiato, ma cosa ardua ne pareva l'attuazione; nessuno voleva prendere su di sé la responsabilità di dar forma alla geniale iniziativa.

Dobbiamo all'egregio dottor Luigi Cavalli, Senatore del Regno, di averci indotti, colla parola sua persuasiva, ad affrontare l'impresa, che si presentava non scevra di difficoltà.

Egli trovandosi un giorno tra noi e portando ad esempio quanto si era fatto nella sua Vicenza forte e gentile, insisteva assai giustamente, sull'importanza educativa di una raccolta dei ricordi Friulani delle guerre dell'indipendenza, che avrebbero permesso di far rivivere la figura morale di uomini nostri, che hanno speso il loro ingegno, il loro sangue per la redenzione della patria; ai quali dubbiamo oggi, colla libertà, il diritto di vivere nella pace e nel lavoro.

L'idea dell'onorevole Cavalli, fervidamente propugnata, aiutata dal Comune, appoggiata dalla Società dei Reduci, trovò esecutori valorosi, tenaci ed entusiasti, come il cav. Raffaele Sbeuz e gli egregi amici suoi e come voi sapete, ebbe un successo superiore ad ogni lieta previsione... Ne fanno testimonianza le tre sale qui accanto.

Ma l'onorevole Cavalli non ha il solo merito di avere spinto Udine nostra alla formazione del suo Museo patriotico; dobbiamo inoltre a lui di aver incoraggiato il comm. Gabriele Fantoni fortunato ad illustre raccoglitore di memorie patrie, a donare alla nostra Udine una preziosa parte della sua raccolta, che completa ed aggiunge valore al materiale già riunito in Provincia.

Al Senatore Cavalli, che a questa prova di affetto per la nostra città, volle aggiungere oggi l'ambito onore della sua presenza, io rivolgo un sentito ringraziamento a nome di Udine, che vivamente si compiace di avere ospite gradito il valoroso soldato, che nel maggio 1800 fu tra gli audaci, che dallo scoglio di Quarto salvavano per la Sicilia; che prese parte alle campagne Garibaldine di quella epoca fortunosa; - che poi, esule dalla sua Vicenza, continuò a consacrare la sua giovanile energia alla grande causa della libertà.

Con pensiero profondamente gentile egli è venuto a portare il suo saluto augurale in questo fausto giorno, che al pubblico si apre la sala Fantoni; - a presentarci l'egregio patriota vicentino, che volle compiere un alto generoso verso la nostra città!

Egli vi dirà come il Fantoni, mente lucida, spirito alacre, soldato anch'egli delle guerre per l'indipendenza, da mezzo secolo sia andato proseguendo l'opera sua di raccogliere con perseveranza e fortuna, radunando con rara competenza un ricco ed ammirabile archivio di documenti, autografi, disegni, stampe, dipinti, nonché una raccolta di armi, medaglie, oggetti rari e preziosi, che parlano di uomini e di avvenimenti dell'era sacra della rinascenza politica nazionale.

Queste importanti collezioni gli permisero, dopo aver formato uno splendido museo nella sua patria Vicenza, di donare alla nostra Udine tanti ricordi a cimeli, da adornare la grande sala che oggi s'inaugura, e che come atto di doveroso omaggio, la nostra città volle a lui intitolata.

Così si avverò l'antico voto... Questo nostro castello, cui giungono gli sguardi dei nostri connazionali d'oltre confine, come a fare d'italianità, - dai tempi autai, a compimento di lunghe aspirazioni, veniva recatemente consacrato a luogo di civili, pacifici convegni, degna sede delle memorie del patrio risorgimento, - destinata, assieme alle collezioni artistiche, ad educare il nostro popolo, offrendo alla sua osservazione le reliquie del passato, - a mantenere nei nostri cuori quel fervore d'entusiasmo per la patria, che ai di nostri sembra illanguidire...

In tutto quanto noi operiamo per l'educazione del nostro popolo, noi dobbiamo aver sempre presente, che l'amore per l'umanità, questo sublime ideale dei tempi nuovi, non può e non deve sostituire l'affetto per la patria, poiché, come ben disse un illustre e moderno pensatore, che noi consideriamo quasi come concittadino:

«La solidarietà umana deve incominciare coll'essere una solidarietà nazionale.»

E non a caso abbiamo voluto che la simpatica festa dovesse coincidere colla grande data odierna, che ricorda un atto audace e fortunato, un fatto storico di civiltà, per cui anche materialmente la liberazione della coscienza umana dalla soggezione teocratica ebbe felice e definitivo coronamento.

A nome della città io rendo grazie quanto più vive e posso, all'illustre comm. Fantoni, per il cospicuo dono fatto ad Udine nostra; per i sacrifici sostenuti, venendo in persona ad ordinare la collezione importantissima; e l'assicuro che noi conserveremo con religioso affetto i preziosi cimeli che egli ci ha generosamente donati.

La mia gratitudine si rivolge pure a tutti voi, onorevoli Signori, che col vostro cortese intervento avete voluto dimostrare di apprezzare l'opera di cultura e d'incivilimento che oggi si inaugura.

Il discorso del sen. Cavalli

Il discorso del Sindaco, frequentemente interrotto dalle approvazioni del numeroso pubblico che affolla il Salone venne alla fine salutato da calorosi applausi.

Sorse quindi a parlare il sen. Cavalli. Dopo un vivo ringraziamento al Sindaco per le cortesi parole rivoltegli sale la tribuna, e con voce robusta così parla:

Sento il dovere di giustificare il mio ardimento di aver assunto l'incarico di parlare a voi in così solenne circostanza in tanto cara e patriottica festa.

A ben altri di questa perspicua Città avrebbe spettato e spetterebbe di richiamare la vostra attenzione sul tesoro di memorie, sul grande numero di cimeli, sulle varietà di tanti oggetti che destano nell'animo nostro le più dolci emozioni, con appassionata sollecitudine con entusiastico affetto raccolti in questo superbo edificio, che

con tanto largo orizzonte italico, non conficando né conficcabile oggi anche con tanto sorriso di sole e per sé solo con ricco di bellezza e di ricordi che coll'anima della cittadinanza si immedesima nella sua storia.

Dopo un convegno dei molti del Mille di Marsala — al cui numero il Friuli ha dato tanti eroici figli — visitando questo castello, redento al lustro ed al decoro della città dalla quale attendeva di essere, come fu poi tratto dal disordine e dalle rovine, mi correva alle labbra l'esclamazione: oh quale degna ed invidiabile sede ad un museo del risorgimento, da istituirsi qui più che altrove con alto intendimento politico!

Leggevo nel pensiero dell'egregio e benemerito primo magistrato di Udine o fin da allora mi teneva impegnato a giovare, per quanto potessi e sapessi, il bel progetto, il generoso proposito.

L'ottimo mio concittadino ed amico comm. Gabriele Fantoni aveva dotata la nostra Venezia di una raccolta di armi ed oggetti, libri e giornali riguardanti l'epoca del 1818-40 ed in generale tutto il periodo del risorgimento Nazionale, rendendo un grande beneficio alla Patria il che vuol dire — affermava Fedele Lampertico — a Venezia e all'Italia.

Dopo quella preziosa Raccolta di cimeli, di armi, divise, bandiere, coccarde, madaglis, di ritratti, di autografi, di proclami, ordini, rapporti e giornali ed inni, per la cui ricerca pareva, di mezzo a tante difficoltà, non potesse bastare la vita di un uomo, al comm. Fantoni rimaneva così ricco di documenti ed oggetti da completare qualsiasi altro Museo del Risorgimento. Mi era noto che intendeva generosamente e patriotticamente — dopo aver dato non pochi rari oggetti a Venezia — di cederne la maggior parte ad altra città che si disponesse ad imitare l'esempio delle nobilissime che ai tempi delle arti, della scienza, delle antichità aggregavano quello delle memorie patriottiche.

E quale più indicata e più degna di Udine che nella storia del nostro Risorgimento ha pagine così belle e gloriose; di Udine che aveva a sua disposizione la magnificenza di un locale, accedendo al quale non si può a meno di sentirsi l'animo disposto al raccoglimento ed alla meraviglia, di Udine che sta quasi a guardia di un mais inteso confuso; di Udine liberale sempre e patriottica, la di cui amministrazione stava iniziando il Museo del Risorgimento coi più generosi intendimenti e coi più opportuni e saggi propositi!

Bastò il cenno ad Udine perché fosse prescelta con entusiasmo dal Fantoni e si trovasse ben presto l'accordo col suo Municipio, per dare opera da una parte e dall'altra con indefesse cure e spese, all'attuazione del progetto, che ora siamo qui a festeggiare compiuto.

Né per la patriottica solennità potevano scegliere più fausto più commovente e più elettrizzante ricorrenza del XX settembre, che se non segna il raggiungimento della completa unità della Patria, segna però colla destituzione del potere temporale dei papi l'organico ed indistruttibile assetto dell'Italia con Roma sua capitale, — avvenimento questo se non il più glorioso — perché compiutosi quasi naturalmente nella maturità dei tempi — certo il più memorando fra quanti hanno avuto ed avranno influenza o saranno decisivi nella civiltà dei popoli.

Nei lunghi periodi delle congiure e delle cospirazioni, guidate sempre ed unicamente dal bisogno di libertà e dall'amore d'Italia, nei giorni dei sacrifici e dei martiri, delle fatiche e delle segrete, dei cimenti e delle lotte sanguinose, dei gloriosi combattimenti e delle sconfitte, quando i cuori infiammati della nostra gioventù rendevano sicuro il risorgimento della Patria, appena qualche pia madre o sposa od amante, qualche ardito compagno; od amico raccoglieva e gelosamente custodiva cari e sacri ricordi delle tante e tante vittime, degli eroi tratti al supplizio o morti col ferro in pugno e col nome d'Italia sulle labbra, ricordi che spesso andavano poi miseramente trascurati e dispersi!

La ormai vaticinata redenzione d'Italia doveva compiersi e si compiva, perché ogni sua terra era inzuppata di sangue dei martiri e questi — come cantava il poeta di Garibaldi — erano tutti risorti ad affermare che: le case d'Italia son fatte per noi. Fu miracolo di persistente volontà di un gran popolo, che però non avrebbe ancora diritto di posare se ancor schiavi rimanesse... la giovin terra — tutto che abbia a pensare ed operare — non con un fanatismo irrendentista, ma con la saviezza e la fermezza d'una nazione prudente ma non obblisa!

Nell'incalzare di altri avvenimenti e di nuovi problemi della vita politica sociale, nella diuturna lotta per altri ideali, in gran parte logica conseguenza delle acquistate libertà, uomini animati certamente da nobili ed onorati propositi, ma impreparati e vaganti nella illusione di un affratellamento universale se non utopistico indubbiamente tanto ancora lontano a raggiungersi, pare che si sforzassero a sconfinare le nostre glorie ad affievolire gli spi-

riti della nostra nazionalità, ingenerando forse involontariamente ed inconsciamente debolezze e quiescenze, onde potrebbe essere travolto nella decadente, un popolo!

Come per atto impulsivo la generazione che aveva dato pensieri ed affetti, sostanze e sangue per la liberazione e l'indipendenza dell'Italia, si diede affannosamente a raccogliere e salvare dalla dispersione e dall'oblio quante più memorie e documenti ad oggetti erano resi sacri dai fatti del patrio riscatto e parecchie città, prime quelle che più ebbero a soffrire nei giorni della servitù e più a sostenere sacrifici in quelli della riscossa, provvidero ad istituire musei del patrio Risorgimento — « colligite ne perent — era la convinzione penetrata nel pubblico — coll'élite ne perent le memorie del Risorgimento nazionale che educeranno la future generazioni con nobile esempio, mantenendo in esse il culto degli ideali, i generosi sentimenti del dovere le virtù del sacrificio.

E mentre uomini di alto intelletto e di gran cuore traevano e traggono dagli archivi pubblici e privati, da polverosi fascicoli di vecchi uffici di polizia preziosissimi elementi — i più rivendicatori a formare ed illustrare le eterne pagine di un'epoca, che non ha trovato ancora il suo storico! — Ecco alcuni ferventi patrioti contraporre ad una propaganda materialista e demolitrica tutto ciò che potesse rinnovare le commozioni e ravvivare il fascino della nostra epopea, fidenti che anche le più modeste memorie dei nostri eroi servirebbero in animi non ignari a creare civiche virtù.

Come decano di questi benemeriti raccoglitori Alessandro Luzio, ricorda il Senatore conte Gio Batta Camozzi di Bergamo, morto or sono pochi mesi carico di anni e più di meriti, la di cui fama durerà quanto la memoria dei più bel fasti per l'indipendenza d'Italia.

Potrei ricordare i nomi di altri benemeriti anche della nostra regione ma basti il nome del Camozzi a dimostrare la somma importanza e la santità dello scopo.

Cittadino d'Italia — se luca di idealità non irraggia nell'anima tua, se il tuo cuore non ha palpiti per quanto di generoso, di eroico, di sublime e leva l'umano consorzio, se ardente amadora di libertà, di progresso di patria non ispira i tuoi pensieri e non guida le tue azioni; se nella storia non vedi e non comprendi che un materiale succedere di fatti che si dissolvono nella indifferenza e nell'oblio, non visitare queste raccolte di memorie!

I musei del Risorgimento nazionale, sorti per impulso di alti sensi non sono per gli apatici!

I sacri recinti non hanno voci misteriose e soavi e senso di commozione per l'indifferenti!

I tempi per i profani; così questi musei del Risorgimento nessun significato per volgari, o rinnegatori della dignità umana!

Ma se con affetto di figli, con religione di patria, con riconoscenza di liberi ci faremo ad interrogare i singoli oggetti, anche quelli più diversi e minuti che possono sembrare frammento senza nesso, si mostreranno come sono legati in una grande unità di sentimenti e di concetto.

Fu detto: beati i popoli che non hanno storia, ma benedetti, grandi e forti quelli che hanno vissuto e vivono nella storia, preparando alle incalanti generazioni sempre migliori condizioni di assistenza e di liberi ordinamenti.

E quale epoca più meravigliosa di questa di risorgimento nazionale per grandi prove di abnegazione e di eroismi e feconda di esempi e di benefici — dei quali ben poco abbiamo saputo e sappiamo ancora godere, cosicché non pare del tutto fuori luogo, immaritata, la rampogna del fiero poeta Incontro — che ora riposa a Bologna — quanto gloria a quanta bassazza e quanto debito per l'avvenire!

Pensiamo, o signori di quell'avvenimento, di che epoca fanno testimonianza e sono ricordi gli oggetti e documenti raccolti in questi Musei del Risorgimento, dacché appena o non ancora ventenni salirono al palco Vincenzo Vitiello, Vincenzo Eliano ed Emanuel Deste a Napoli, ed erano impiccati in Piemonte i giovani Inca e De Rolandis e lo Zamboni a Bologna, quest'ultimo impiccatosi nelle carceri del Torrione, lasciando scritto sulle pareti col nome della fanciulla amata libertà ed uguaglianza, e cadevano vittime studenti delle Università di Torino e di Pavia e patrioti Lombardi erano condannati allo Spielberg, d'onde, scriveva un feroce giornalista, Pier Marone uscì mutilato nel corpo e Silvio Pellico mutilato nell'anima e d'onde più non uscì quell'angelo di Antonio Orfani; dacché a Rimini, a Modena, a Genova, negli Abruzzi, a Coenza, in Sicilia voci di sacrificati e sangue di martiri sotto i vari iniziatori dal nostro motto (Mazzini) suscitavano e sempre in maggior numero, mentre infaticabili ed inviti apostoli, primo e soprattutto Mazzini, mantenevano viva la fiamma che faceva allibire i tiranni, i persecutori, le spie nei più furtificati recessi, ed a insurrezioni e battaglie susseguiva altro

tramendo periodo di persecuzioni, di giudizi statari e di errori di ogni specie. Pensiamo, o Signori, di quanti fatti, dei quali possiamo andar orgogliosi, di quanti tentativi che condussero la Nazione o ora si trova (Mazzini) in questo Museo del Risorgimento vi sono i preziosi ricordi e i documenti, oltre la bella collezione delle memorie di molti bravi friulani degli indimenticabili tempi napoleonici, come a prefazione od introduzione alla raccolta del risorgimento, degli assedi di Onorato e di Venezia, dei combattimenti di Sorio e di Cornuda di Vicenza e di Mestre, dei moti del Friuli e del Cadore per non far cenno della Storia dal 1850-1860 al 1860 dal 1867 al 1870, che è della nostra generazione e che ci si fa parere quasi antica.

Entrando colla mente piena di tanti ricordi nelle sale del museo del patrio risorgimento quale risurrezione di affetto e di entusiasmi quale dolcezza di quasi arcani sensi di scenderà nell'anima! Sentiremo come un bisbiglio di misteriose voci e rapiti in un fascino di sentimentalità e di poesia daremo forma e figura a caro e venerato ombre, i santi della patria di cui pure infanto il numero.

Particolarmente qui — in questo museo — si apparirà l'ombra del poeta e soldato — che sparve come spariva un Nume della antichità dopo compiuta l'impresa che lo faceva scendere fra gli umani, Ippolito Nievo — giovanotto provava le collere più tremende quando pensava come, su questi campi di battaglia che erano terre nostre, mansero stragi i francesi ed austriaci, e gridava alle rupi, ai torrenti, ai falchi dell'aria: verrà mai tempo che non si vedranno mai più in Italia soldati stranieri a contendersela da padroni!

Vedremo un gruppo dei mille — della cui spedizione vi ha nel museo la più copiosa collezione di memorie e di documenti — indicario come colui che sarebbe stato il cantore dell'epopea garibaldina e fra quei mille, dolce come una sposa, biondo come un Cherubino e fiero come un eroe, Tito Cella (Fivaroni) e Tita Bertozzi di Portofenone Peros di S. Martino, che morto venticinqueenne dorme in un cimitero tutto religioso poesia, in riva al mar Ligure presso Varazze sotto le pittoresche rupi che egli ingegnere squarciava per far passare la strada ferrata (Abba) e ci apparirà nella candida natura di ostinato entusiasta della libertà (Fivaroni) il vecchio Andreuzzi; così tanti e tanti altri di questa terra che sarebbe lungo enumerare e che non sono certamente dimenticati dalla forte patriottica popolazione dei Friuli.

E sdegnosa ombra ci apparirà un giovane, che aristocratico nella figura e nei modi popolano per indole magnanima sacrossi al sacrificio; (E. Succi) che non andò per uccidere ma per farsi uccidere e diede alle terre a cui mancava, un martire, (Garducci) Italiani da ogni parte accorsero domenica per l'accensione sulla tomba di Dante di una fiamma, che è idea, è sentimento, è volontà. La luce di quella fiamma la forza di quella idea, come conchiudeva l'illustre senatore Del Lungo, travolta irrefrenabile, si tramanda immortale, compresa resistita, concitata trionfa, ha nei musei del risorgimento il suo tempio e gli altari. Entriamo ora nel nostro.

Discorso Fantoni
Il discorso del sen. Cavalli, detto con voce vibrante, risuonò gli applausi più insistenti del pubblico, che ammirava nell'oratore la robustissima fibra ed il fervore d'entusiasmo che lo anima. Parla quindi, accolto d'applausi, il comm. Fantoni.

Il discorso, durato circa un'ora, è una mirabile rievocazione dell'epoca eroica del nostro risorgimento. Per cortese concessione dell'egregio comm. Fantoni, lo pubblicheremo integralmente. Dopo il discorso, le autorità si recarono a visitare la Sala, ed opposero le firme nell'apposito album. E così terminò la patriottica cerimonia.

All'Albergo Italia, alle ore 13, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comune al generoso donatore, ed al illustre senatore Cavalli.

Telegramma e lettera diretti al senatore Luigi Cavalli:
« Roma 19, ore 20. — Vorrei esser costà per darvi il benvenuto e ascoltare domani la vostra parola vibrante di antico patriottismo. Non potendolo desidero almeno vi giunga il mio saluto di amico devoto affezionato.
Bonaldo Stringher ».

Taranto, 19.
« Caro amico ed ex commilitone, « Spiacentissimo che le condizioni poco prospere di salute non mi permettano di venire domani ad applaudire la tua calda ed ispirata parola, ti mando almeno un affettuoso saluto, tuo affezionatissimo
Dott. Alfonso Morgante ».

Il Labaro della Dante e la Bandiera di Trieste non poterono figurare alla commemorazione di ieri perché ancora non furono restituite da Ravenna.

PEGILE A NATHAN
Il telegramma del Sindaco
ROMA
« Alla grandezza di Roma restituita a Governo democratico Udine che più vivo e doloroso sente il ricordo della goggezione straniera, dai piedi delle lontane e dimenticate Alpi invia omaggio di ammirazione devota commemorando la data gloriosa che resterà nei secoli.
Pegile - Sindaco ».

LA CHIUSURA DELLE MOSTRE

Dopo l'Esposizione canina
Premi d'onore

Grande coppa d'argento, dono del Comitato al miglior gruppo di cani di qualunque razza: d.r Roberto Kechler. Portasigarette d'argento, dono del cav. Arrigo Artelli per gruppo di cani da ferma: signor Stecchini nob. Girolamo di Vicenza.

Coppa d'argento, dono del dott. Keckler, per gruppo cani da ferma inglesi: signor Giro Mattuccini.

Coppa d'argento, dono del signor Frola: idem.

Lire 50: dono del Municipio di Udine, pel più bel cane da ferma di razza italiana: signor Stecchini.

Lire 50: idem, al più bel cane da ferma di razza inglese: conte Paggi.

Lire 20: del marchese Mangilli al più bel bracco italiano: signor Nigri.

Lire 20: del prof. Berghiaz alla più bella bracca italiana: signor Stecchini.

Medaglia d'argento: dono della Società Zootecnica al miglior bracco italiano: signor Nigri.

Medaglia d'argento, dono della Società Zootecnica al miglior bracco italiano della classe norici: sig. Nigri.

Bauletto per cartuccia, dono del d.r O. Rubazzer alla più bella coppia di bracci italiani: sig. Stecchini.

Ceramica artistica, dono del cav. Burghart al più bel gruppo di bracci italiani: sig. Stecchini.

Lire 20 del cav. Foligno al più bel spinone italiano od estero: sig. Pettinazzi.

Lire 25 del sig. Panseri al più bel « pointer » maschio: co. Poggi.

Gobelet d'argento: idem.

Coppa d'argento: idem.

Lire 25: Angelo Pariani di Stresa.

Medaglia d'oro: De Reali di Treviso.

Lire 25, pel più bel « setter » nero: Genora Andrea di Spresiano.

Medaglia d'oro: Giuseppe Morelli de Rossi.

Lire 25: Ciro rag. Matteucci di Pisa.

Medaglia d'oro: idem.

Joppa d'argento: idem.

Cassetta con 6 bottiglie di champagne: Andrea L. Genora.

Gobelet d'argento: Angelo Pariani.

Fiaschetta da caccia: ragioniere Giro Matteucci.

Medaglia d'argento: ragioniere Giro Matteucci.

Porta sigarette d'argento: Campesio dott. Giuseppe.

Medaglia d'argento: dott. Luigi Lambertini.

Gobelet d'argento: dott. G. Campesio.

Medaglia d'argento: tenente Foschi.

Coppa d'argento: Herrhut Hans Torre Bairo.

Medaglia d'oro e medaglia d'argento: nob. De Pilosio.

Bastone inglese: co. A. Gioppo.

Medaglia d'argento: Rino del Negro di Portogruaro.

Coppa d'argento: Corrado Concina.

Scatola per sigarette: conte Carlo Cornat.

Gobelet d'argento: co. Carlo Brosarola de Massa.

Medaglia d'argento dorato: Giuseppe Pettenazzi di Cremona.

Cassetta con 6 bottiglie Champagne: Herrhut Hans Torre Bairo.

Medaglia d'argento dorato: De Reali nob. Giuseppe.

Medaglia d'argento dorato: Francesco Minisini di Udine.

Medaglia d'argento: conte Filippo Florio.

Medaglia di bronzo: co. Gian Lauro Mainardi.

Medaglia di bronzo: Achille cav. ing. Bosio.

Coppa d'argento: nob. Giuseppe de Reali.

2 Medaglie d'oro: idem.

Dopo la mostra d'orticoltura ecc.

Fra i premiati dalla Giuria è a comprendersi il sig. Milocco Giuseppe ben noto ed apprezzato orticoltore di Godia al quale furono assegnate anche L. 25 sulla somma messa a disposizione dalla locale Cassa di Risparmio.

Le mostre del signor Milocco posta a sinistra dell'ingresso si segnalava oltre che per splendidi ortaggi, per un tralcio d'uva della lunghezza di 4 metri, ricco di circa una trentina di grappoli.

La serata di sabato
Come era annunciato, sabato sera il recinto delle Mostre venne aperto al pubblico o.

Notiamo subito che il concorso fu straordinario e tutto le esposizioni ammirabilissime.

Il foro boario era illuminato a faro a luce elettrica e l'effetto non avrebbe potuto essere più fantastico.

Alle 20.30 la Banda di Pozzuolo incominciò il suo concerto.

Il chiosco per la vendita della Birra di Puntigam fece affarone ed il servizio era diretto personalmente dal bravo signor Gross, proprietario della nota Bicerria Friuli Porta Cussignacco. Il movimento si mantenne vivissimo fin dopo le ore 23.

La giornata di ieri
Straordinaria fu ieri l'affluenza del pubblico alle Mostre.

Ben 4 mila biglietti d'ingresso vennero venduti.

La banda di Pozzuolo, nel pomeriggio, svolse un applaudito concerto.

Sull'esito delle Mostre ritorneremo domani, con la larghezza dovuta. Oggi lo spazio ce lo impedisce.

Articoli e corrispondenze a domani per mancanza di spazio.

La costituzione della Società Anonima A. Volpe

Nel locali della fabbrica sedie e mobili Volpe in Via Grazzano si riunirà sabato i sigg. cav. uff. Tomaso dott. dell'Arm., comm. I. A. Coletti, cav. Carlo Brunelli, cav. ing. Vincenzo Gregori, sig. Gino Toso, cav. Luigi Masl, e i fratelli Volpe, per la costituzione della Società Anonima Antonio Volpe, per continuare ed ingrandire la fabbrica attuale.

Venne costituita con capitale sociale di L. 800.000 aumentabile sino a L. milione e mezzo.

Il vessillo della Società di M. S. fra calzolari

Ieri a S. Daniele, alla Trattoria al Friuli, ebbe luogo l'inaugurazione del Vessillo della Società di M. S. fra calzolari. La seta del vessillo venne fornita dalla Ditta G. Raiser; la lavorazione in metallo venne compiuta da Giuseppe Nigri; infine Coschi Ruggero dipinse la bandiera.

Al banchetto parteciparono 40 soci; parlarono applauditi il Presidente Tedeschi ed i soci Pittini, Zingolo e Magrini.

L'incendio di ieri mattina nei pressi del Manicomio

20,000 lire di danni

Ieri mattina in città si parlava di un grande incendio avvenuto durante la notte a S. Ovasoldo.

Quantunque i pompieri non ne espressero nulla, la notizia, per le informazioni subito da noi assunte, era vera. A S. Ovasoldo, a un tiro di fucile dall'ingresso al Manicomio, sorge un vasto fabbricato in cui è un negozio di coloniali con osteria condotta da certo Angelo Mauro d'anni 55, già proprietario di forno in Via Pracchiuso.

Il Mauro aveva preso in affitto la casa a cui è annessa una stalla con ampi fenili, corte ed orto del sig. Angelo Pellegrini, negoziante di coloniali in Via Grazzano e da due anni vi abitava colla moglie e sette figli.

L'altra notte, mentre tutti tranquillamente dormivano, per causa finora ignota, il fuoco si sviluppò nella stalla, estendendosi rapidamente nel fenile.

Nessuno purtroppo s'accorse e per due ore le fiamme compirono l'opera loro di distruzione. Un cavallo, una armata ed un vitello che si trovavano nella stalla rimasero carbonizzati!

Fu verso le 2 che gli infermieri del Manicomio s'accorsero del fatto e diedero l'allarme.

Ma era troppo tardi.

Stalla e fenile andarono distrutti completamente. I danni, assicurati, ammontano a circa 20,000 lire.

Servizio tramviario notturno

Da oggi cessa il servizio tramviario serale estivo da Piazza V. E. alla Stazione dopo le ore 21, e viene ripreso il servizio esclusivo per i treni a cent. 20 la corsa.

Una giovanotta abbruciatà

Presso la famiglia del sig. Capaci, ragioniere della Banca d'Italia, in via Gemona n. 40, abitava in qualità di domestica, Devora Maria d'anni 20 da Cercivento.

Ieri mattina si alzò alle 5 per le consuete occupazioni ed accese il lume a petrolio. Disgraziatamente il lume le scivolò di mano e cadde a terra fracassandosi. Il liquido si sparse per il pavimento e avvampò tutto.

La poveretta credette di poter rimediare, spegnendo le fiamme col piede, ma le fiamme s'appigliarono alle vesti.

Alle sue grida strazianti accorsero i padroni, e tentarono con copioso getto d'acqua di estinguere la vampata, ma quando riuscirono nell'intento la disgraziata versava già in gravissimo stato. Trasportata all'Ospedale vi moriva tra altre sofferenze alle ore 18.

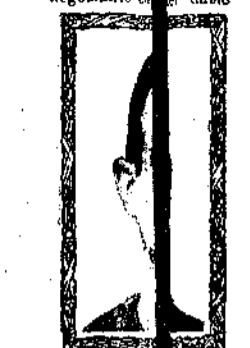
Vittima di Bacco

Pugnali Enrico di Tolmezzo, ieri alle 17 veniva messo in contravvenzione per il solito art. 488 del C. P.

Una caduta

Venne medicata incensa all'ospedale certa Maddalena Canciani. Mentre transitava per piazza S. Giacinto alle ore 20 scivolava e si fratturava l'avambraccio sinistro. I medici ritengono la lesione curabile in 20 giorni salvo complicazioni.

La inquietante
La malattia quando si è negli affetti di aver trovati per guarirli, poi lo credo che sarò stato per qualche tempo dei miei interessi, avere che niuno può scrivermi, una personalità di Tronta (Cosenza), il signor Benigno, negoziante del dazio



Sig. Aronzo Benigno (Cosenza)

« Ero, in un momento, egli aggiunge, per tutte le cure, non riesco della debolezza generale tutta la mia volontà, non potevo più far nulla puramente fisico, il lavoro mentale. La muscoli, vi si rifiutava, avevo in un perpetuo stato di un semplice riposo sufficiente a realizzare le proprie forze. Avvenne, sono quindi per la l'intervento vennero delle Pillole Fink, il fatto di cessare ogni lavoro doppiamente ricorrendo alle Pillole per la guarigione.

Se al minimo di debolezza, chiedete aiuto a Fink, esse non mancheranno di ristabilirvi. Se il bisogno di lasciare il lavoro, appettito, favoriranno i suoi. Vi daranno ogni calma e ripareranno le forze tonificate. Non si ripareranno le vostre nervi, e il lavoro facile e completo della vostra fatica.

Si vendono in ogni città e al deposito A. Ariosto, Milano, L. 350, 18 le 6 scatole, franco.

Esso sono di anemia, le clorosi, le emicranie, nevrosi, o eccessi di ogni genere.

Un medico risponde ratis a tutto consulto.

EDN
Stabilimento medico di prima

DELLA PIU' GRANDE
L. TUTTI Grandiose azioni

NEI GIOVEDI dalle 10 alle ore 23

Primi sconti. Assicurazioni ed ogni altro. Mercatino

CAMERA DI COMMERCE di Udine
Rendita 3.75% 103.51
Rendita 3.125% 102.05
Rendita 3.00% 71. —

Banca d'Italia 1800.00
Ferrovie Meridionali 504.75
Ferrovie Meridionali 406. —
Società Veneta 198. —

Ferrovie Udinesi 600. —
Mondino 354.25
Mediolano 302.25
Italiano 350.75
Credito com. 302. —

Fondataria Banca 502. —
Cassa 510.75
Cassa 518.50
Idem 507.50
Idem 515. —

FRANCIA (oro) 100.06
Londra (sterline) 25.14
Germania (marc) 123.24
Austria (corone) 104.94
Pietroburgo (rub) 263.90
Rumania (lei) 98. —
Nuova York (doll) 5.14
Sarcchia (lire int) 22.77

Appartamenti

Piazza Valerio, Udine. Per informazioni alla no. 514. Amministratore

Fra una cronaca e l'altra
Il Congresso del freddo I

Che roba sarà? — si chiede il lettore.
Certo — osserva un... freddurista — sarà il Congresso in cui si terrà più « Champagne » ghiacciato che in qualunque altro Congresso passato, presente, futuro...

Ei a riunirsi — potrà notare un terzo — dovrà attendere che la stagione sia un po' più avanzata tanto per essere in carattere...

Fuori di cella, perché non v'è davvero sufficiente motivo a sorrisi ironici, il Congresso del freddo sta per radunarsi a Parigi e si propone di organizzare e di sviluppare l'industria frigorifera, nella quale l'Italia occupa un posto infimo. Opportunamente adunque a tale Congresso l'Italia sarà rappresentata pare, da un sottosegretario di Stato: dall'on. Sarnelli del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale in questi di, a proposito di tale Congresso, diceva ad un collega: « Vi saranno rappresentati tutti i principali Governi d'Europa con speciali delegazioni scientifiche. Finora, infatti, oltre il nostro, hanno annunciato la loro rappresentanza l'Austria, che manderà il ministro dell'Interno, la Russia il ministro delle Comunicazioni, il Belgio quello del Commercio, ecc. »

La nostra Italia pur troppo è una delle nazioni che hanno meno approfittato finora di questo meraviglioso coefficiente economico. L'industria del freddo ha ancora carattere rudimentale da noi. Molti non hanno compreso che il freddo, arrestando ogni fenomeno biologico, alterando il corso di ogni fenomeno di vita, può adattarsi ai bisogni dell'industria e del commercio tutto quanto ora sembra destinato all'immobilità e all'abbandono e mettere in valore tutto quanto resta inutilizzato per facile decomposizione e difficile trasporto.

Il freddo v'involve le stagioni, vi crea le primizie, vi conserva le cose ghiotte. In un paese come il nostro, che ha larga produzione vegetale ed animale (produzione fatta in terra ed in acqua), e che per conformazione geografica non avrà mai rapidissimi trasporti, dove più di ogni altra preoccuparsi di tale meraviglioso correttivo.

Un uso razionale degli apparecchi frigoriferi, una buona fornitura di vagoni e di vapori seriamente refrigeranti, aumenterebbero immediatamente l'esportazione delle nostre frutta primizie, delle nostre carni prelibate, delle nostre pesche abbondantissime.

Il problema è d'interesse veramente internazionale, sia per la sua importanza generalmente sentita, sia per l'influenza che esercita sugli scambi e sui commerci d'oltre confine.

Con la razionale diffusione dell'ausilio del freddo si crea un ben diverso equilibrio economico...

Così è infatti. Uno dei maggiori ostacoli nella lotta contro la concorrenza internazionale è rappresentata per l'Italia dalla mancanza quasi assoluta dei mezzi adatti a conservare i nostri prodotti alimentari, mentre la mirabile posizione geografica del nostro Paese e l'infinita varietà dei prodotti farebbero dell'Italia la fornitrice naturale e ricercata dei grandi Paesi centrali d'Europa, poiché noi potremmo esportare molto tempo prima d'ogni altro paese in Inghilterra, in Germania, in Francia ed in Russia la più grande quantità di prodotti animali e vegetali.

Si veda per le carni: il freddo moderato applicato a queste, vale a conservarle per circa dieci giorni migliorandone così il gusto e la qualità e permettendo la esportazione nei diversi mercati.

Questo freddo benefico, che non è da confondersi con la congelazione delle carni d'oltre Oceano, è in uso in tutte le macellerie della Germania e di altri paesi che sono molto più avanti di noi nella ricerca di tutti i mezzi economici più adatti alla conquista dei mercati europei.

Ancora: non solo questo primo Congresso del freddo — in cui saranno pubblicate ben centottanta relazioni provenienti da ogni parte dell'estero — interesserà i produttori di ciascun paese, ma anche i consumatori, cioè tutto il pubblico, per il quale la possibilità della conservazione degli alimenti importa non solo vantaggi economici, ma ancora vantaggi igienici di prim'ordine.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

ACQUE • POLVERI
VICHY-DUPRÉ
BOLOGNA
ACQUA PURGATIVA (uso Janos)
SALI USO KARLSBAD
MASSIME CONSERVACIOMI ITALIANE ED ESTERE

Un Inguacchiuto arrestato
Messina Giovanni di Udine ieri, in via Mercato Vecchio, venne arrestato per oltraggio ad un Vigile Urbano

Minaccio a mano armata
Ieri sera a Faenza, in quel di Martignacco, tal Pontoni Sebastiano, armato di un coltello, minacciava, in un pubblico esercizio, la persona.

STATO CIVILE
Boll. sett. dal 13 al 19 settembre
Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 10
morti 1
esposti 1
Totale 22

Pubblizzazioni di matrimonio
Giovanni Ortis fornaiolo con Maria Tarragoni setaiuola — Antonio Brusco barbiero con Luigia Keschvich casalinga — Giovanni Pleconzotto agente di commercio con Eleonora D'Agostino civile — Giuseppe Marcovigh muratore con Teresa Ticuti setaiuola — Luigi Dorigo agricoltore con Flaminia Chiarandini contadina — Giusto Ferrari ragioniere con Maria Piloto civile — Arnimio Baldin macchinista ferrov. con Maria Rizzi sarta — Enrico Pittoritto fattorino teleg. con Candida Dol Fabro sarta — Andrea Costa regio impiegato con Anna Lunazzi agiata — Giov. Zanussi calzolaio con Anna Vizzutti rivendugliola — Lodovico Bollina manovratore ferrov. con Giovanna Franchetto sarta — Costante Bartolozzi usciere con Antonia Cencig contadina — Dott. Giuseppe Cappellari medico chirurgo con Vittoria Basilo agiata.

Matrimoni
Giovanni Palazzi agente di comm. con Ernesta La Pietra seggiolaia — Giuseppe Grifaldi imp. priv. con Pia Della Schiava civile — Giuseppe Balante comm. con Emma Biglia agiata — Giuseppe Morelli de Rossi presidente con march. Giuseppina Mangili agiata — Mario Romanelli capitano di artiglieria con Elvira Santi agiata — Tullio Clauser farmacista con Teresa Fior agiata — Luigi Dal Porto maresciallo di Finanza con Luigia Majeron casalinga — Lino Strizzola bracciante con Luigia Venuti tessitrice — Guido Veronesi apparecchiatore gasista con Amelia Bertotti sarta.

Morti
Mafalda Bon di Ermidio di giorni 15 — Iolanda Bon di Ermidio di giorni 15 — Valentino Perisotti fu Giovanni d'anni 80 agricoltore — Giuseppe Kaiser fu Leopoldo d'anni 78 vellutista — Giuseppina Cantoni di Francesco d'anni 2 e mesi 5 — Francesca Rambaldi fu Giuseppina d'anni 24 casalinga — Antonia Pellegrini-Petri fu Antonino d'anni 85 cameriera — Luigi Giusto fu Giuseppe d'anni 53 fornaiolo — Giacomo Brazzil fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Agata Landino-Zanini d'anni 81 casalinga — Mario Bertoli di Oliviero di mesi 8.
Innocente Giacobbi fu Giuseppe d'anni 45 ottico — Luigia Calmaggi di mesi 11 — Adele Liva di Massimo d'anni 17 sarta — Luigi Zorzi fu Giuseppe d'anni 54 vetturale — Annita Arrigoni-Zinella fu Luigi d'anni 73 pensionista — Antonio Spangaro fu Pietro d'anni 50 fornaiolo — Angela Candusso-Viozzi fu Daniele d'anni 43 contadina.

Totale n. 18 dei quali 5 a domicilio.

Spettacoli pubblici
Teatro Minerva
I burattini di Campogalliani
Molto pubblico alle due prime rappresentazioni di Francesco Campogalliani e notiamo che la grande maggioranza degli spettatori non era proprio data dai bambini.

Un'onda a questa constatazione l'altra che gli applausi furono vivissimi e che il rappresentante di tutti i piccoli e legnoli attori dovette presentarsi più volte alla ribalta, si tira naturalmente la conclusione che lo spettacolo è piaciutissimo.

Lo commediolo morale e spiritoso ed i balletti finali di una comicità irresistibile, attireranno senza dubbio in folla i bimbi e i relativi genitori.

Questa sera si rappresenta: La fata Morgana liberata da Pasolino; commedia fantastica brillantissima in 3 atti.

Chiederà il trattamento l'applaudito balletto bolognese.

Al Cinematografo Edison
Questa sera replica a richiesta generale, del programma d'ieri che fu ammiratissimo.

Cronache provinciali
Suicidio? - XX Settembre
PORCIA, 20 — Nei lavori di restauro di un palazzo di proprietà del nostro Sindaco sig. De Mattia era addetto anche ceto Giordano Fornasier d'anni 24 che lavorava quale pittore alle dipendenze dei signori fratelli Broli di Visinale. Egli, come di consueto, venerdì sera, finiva la giornata di lavoro presa la via del ritorno, ma giunto che fu al passo fra Praia o Visinale anziché montare in barca coi

suoi padroni, volle gettarsi nelle acque del fiume Meduna per passare a nuoto sull'altra riva. Le onde poco dopo lo travolgevano senza ch'egli venisse più a galla.

Il triste fatto pare non sia imputabile alla temerarietà del Fornasier ma all'intenzione sua di suicidarsi.

Il suo corpo venne ripescato solo ieri mattina.

× Oggi nella ricorrenza del XX settembre dal Municipio sventola il tricolore. La banda suonò marce patriottiche mentre nell'aula delle scuole aveva luogo la distribuzione dei certificati di promozione e di proscioglimento agli alunni di questo elementari. Vi assistevano le autorità comunali, le signore contesse sorelle di Porcia, la marchesa Gherardini, la signorina Bagnoli ecc.

Parlarono, applauditi, il maestro signor Locia e l'assessore comunale sig. Antonio Bernardis.

Grave rissa di guardie di finanza al confine
S. GIOVANNI DI MANZANO, 20 — (Z) — Sulla linea di frontiera fra S. Giovanni e Cormona, in prossimità del ponte, v'è un posto fisso di guardie di finanza.

L'altro ieri sera, per un piccolo dissenso, derivante da meschine ragioni di servizio, due di esse, Lana Pasquale di Roma e Terenziani Gildo di Modena, vennero a divertirsi.

Dalle parole passarono presto ai fatti. S'avvinghirono e caddero a terra. I compagni accorsero a separarli, ma uno d'essi, il Terenziani, non si rialzò.

Era stato ferito da due colpi di coltello, al ventre e ad una natica, per cui venne trasportato d'urgenza all'ospedale militare della vostra città.

Il feritore, cioè il Lana, fu immediatamente disarmato, arrestato e tradotto alle carceri della tenenza di Udine.

XX SETTEMBRE
TARCENTO, 20 — Tarcento celebra quest'anno in modo insolito il 20 Settembre. La maggior parte delle case hanno esposto la bandiera, ed il concerto filarmónico suonerà quest'oggi in piazza.

Pa però pensa impressione il console che il R. Subcomandante del D. V. e l'Ufficio postale, e la Società Operaia non abbiano esposta la loro bandiera, tanto più che in paese non si sa se sia per dimenticanza o per partito preso.

Dott. GIUSEPPE MARIONI
L'OPERA
(Note Storiche)
(Contestazione o fine, vedi num. 18)
Prima di chiudere questo breve lavoro è doveroso ricordare il nome di alcuni di essi:

Filippo Pedrali (1841) (« Trilogia dei Pirenei », « La matineada » 1905; Tommaso Broton (1840) (« Gli amanti di Teruel », « Garin », « Covadonga » 1901. « Dolores »; Michele Ballo (1808-1870) di Limerick (« Giovanna Gray » 1837, « I quattro figli Aymon » 1844, « La zingara »; Vincenzo Wallace (1814-1805) (« Maritana »; Alessandro Mackenzie (1847); Haussens (1802-1871) (« Maria di Bramante », « L'assedio di Calais »; Gavaert (« Ugo di Somergham » « Giorgietta », « Il biglietto di Margherita », « Quintino Durward », « Il capitano Henriot »; Joseph Merens (1834-1901) (« La Mopria » 1869, « L'egoista », 1873, « Thèla » 1874. « Le capitaine noir » 1877, « Les vœux »; Albert Dupuis; Mathieu; Le Buno (« Hédra » 1808, « L'absent », « L'idole aux yeux verts », « Madraza » 1901, « Les girondins » 1905; Augusto Enna (1830) (« La strega », « La venditrice di flautini »; « Il pastore e lo spazzacchino »; « L'amica » 1901).

Superiori al costoro si dimostrarono i musicisti russi, alcuni dei quali hanno un'impronta nazionale avendo fatto uso, nelle loro opere, delle canzoni popolari della patria terra; altri invece risentirono l'influsso della stella wagneriana.

L'opera russa possiede in Michele Glinka (1804-1857) di Surodensk (« La vita per lo czar » 1836, « Russian », « Ludmilla »); il creatore dell'indirizzo nazionale, accanto a lui vanno ricordati: Alessandro Dargomyski (1813-1869) (« Russalka »; Alessandro Seroff (1820-1871) (« Giuditta », « Rozneda »; Alessandro Borodino (1834-1887); Antonio Rubinstein (1829-1894) (« Donnic » 1875, « Nerone », « Peramor » 1863, « I Macabei » 1875); Pietro Tschatkovsky (1840-1893) di Ural-district (« Eugenio Onegin », « Mazzeppa », « Jolanda » 1892, « La dama di picche »); Paderewsky (Manru), e finalmente i compositori boemi che derivano direttamente dall'opera slava: Federico Smetana (1824-1884) (« La sposa venduta » 1866, « Kuss », « Dalibor », « Libussa »), Edoardo Napravnik (1839) (« Dubrowsky » 1904, « Francesca da Rimini » 1902; Antonio Dvorak (1841-1904) (« Dinita », « Russaka », « Armita » 1904).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1908 — Tip. M. Barduso.

Ringraziamento
La famiglia Galli vivamente commossa per le manifestazioni di simpatia prodigate dal direttore, dai capi e dal personale delle fitture di cascami di Artegna e Tarcento in occasione del decesso dell'amato

ANTONIO GALLI
sentitamente ringrazia.
Artegna, 20 Settembre 1908.

IL LOTTO
19 settembre
VENEZIA 19 88 22 72 80
BARI 59 84 77 56 43
PIRENZE 44 35 24 87 80
MILANO 79 43 45 55 80
NAPOLI 57 40 68 4 48
PALERMO 85 00 18 35 80
ROMA 27 80 74 82 89
TORINO 76 08 33 80 41

CASA DI CURA
(Approssima con Decreto della R. Prefettura)
PER LE MALATTIE DI
Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

Acqua Naturale
di PETANZ
la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris e C. - Udine

STABILIMENTO SACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chingese
Nigallo - Oro cellulare sterico
Fogiallo speciale cellulare.
I signori coi fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le committenti.

Non adoperata più Tutture dannose
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA STANTANA (Brevettata)
Promota con Medaglia d'Oro
all'Esposizione Campesinaria di Roma 1906
n. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
di UDINE.

I 5 campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido incolore in bianco non contengono né mercurio né altri sali d'argento; di piombo, di mercurio, di rame di sodio; né altre sostanze nocive.
Udine, 19 gennaio 1901.
Il Direttore Prof. Nallio.
Unico deposito presso il paracchiere RE
LODOWICZ, Via Dantele Manin.

Collegio BAGGIO - Vicenza
Regio Scuola Tecnica - Istituto Tecnico paragonato - R. Università - R. Liceo - Elementari inferiori - Corsi Adesione Familiare (Agricoltura, Industria e Commercio) - Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.
Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del «Paese», via della Prefettura n. 8 Telefono 2-11

Prima e Premiata Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.
Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti

ITALICO PIVA
UDINE
FABBRICA: Via Superiore
NEGOZIO: Via Pellicceria
PREZZI MITISSIMI - LISTINI A RICHIESTA

LA MOTOSACOCHE
Brevetto H. e A. DUFOS e C.
La regina delle biciclette a motore montate con gomme importabili ATRESOS
Lire 700
Il motore Motosacocche pesa kg. 17
è applicabile a qualunque bicicletta - Lire 425
SUCCESSO MONDIALE
Rappresentante
per Udine e Provincia
AUGUSTO VERZA - Udine
Via Mercatovecchio, 5-7

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo
PILULE ORIENTALES
benefiche alla salute, ma per le deboli persone.
La loro azione si manifesta in breve tempo e si armonizza perfettamente con la natura.
Esportate con tutti i titoli.
Preparazione diretta della Farmacia S. Gerardo.
S. MARIA (Cm.) - Via S. Maria, 10 - Udine.
Tel. 173.
Rappresentante: Angelo Fabris e C. - Udine.

Contro
AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA
da oltre venti anni lo più efficace
Celebrità Medica raccomandando il
LIQUORE ARNALDI
balsamico - solvente - espellente
nuove grandi preparazioni - 14 medicinali - 2000
Trovati nelle principali Farmacie e presso lo
Stab. Chimico CARLO ARNALDI - Milano
Gratis libreria aperta.

Deposito presso le farmacie Comessati e Fabris.

CASA
di
SALUTE
del dottor
A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 308

Anno XXII Anno XXII
Collegio Convitto SPESSA
Castelfranco Veneto
Scuola Tecnica Regia - Studi ginnastici - Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di ripartizione.
RETTA L. 330

Ferro - China - Bisleri
E' indicatissimo nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
«... è un tonico eccitante per i deboli di stomaco ed offecacissimo ricostituente dell'organismo affetto da «VROSI».
Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo).

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angello».
F. BISLERI & C. - MILANO

Malattie degli occhi
Difetti della vista
lo specialista dott. Gambarotto
avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseù Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Croppiero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuata a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI

Premiato con Grande Medaglia

TELEFONO 37

UDINE

TELEFONO 37

Premiato con Grande Medaglia

Corsi Tecnici speciali interni - Scuola media di Commercio
Corso di preparazione alle Scuole Militari, Forestale ed Industriale

Retta da L. 380 a 500 per anno scolastico secondo età e studi.
Quattro pasti al giorno e vitto scelto, pane e minestra a volontà.

Scrivere alla Direzione o meglio visitare gli ampi ed ariosi locali costruiti con sistemi moderni.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGNONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli i colori ed i riflessi, colore, bellezza e vitalità della propria giovinezza senza danneggiare la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile e inimitabile preparazione per capelli e barba, non un'acqua di sapone profumata, ma un balsamo a base di oli essenziali, favorisce lo sviluppo e rende i capelli morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre, pulisce profondamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conservare un effetto permanente.

ATTESTATO
Saverio ANGELO MIGNONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia è sufficiente. Anticanizie nel barbiere ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non scolorisce né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la forfora e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora radevo soltanto più, mentre correvi il pericolo di diventare calvo.

Carissimi amici.

Come 1. - 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie 1, 2, 3 - 1 bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita ovunque tutti i Farmacisti, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal Dottor CRAVERO

ALCHEBIOGENO

è il migliore rigeneratore delle Forze vitali ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Maragli 1902 - Roma 1902 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Napoli 1906 - Firenze 1907 - Anversa 1907 - Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 fac. senza stric e per diabetici L. 9.10 - 4 fac. con stricofa L. 11.60.

Indirizzo cartolina vaglia all'inventore Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena - Via Maraldi, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclame, inviasi franco e gratis

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Morico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitriche di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Consera la biancheria. È il più economico

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'ANONIMA ITALIANA - MILANO
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sistema brevettato

Volet 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per trilogio della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 78 per soli cent. 80. Spedito il ritratto (che vi sarà rimpiutato) immediatamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inimitabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 o L. 7.50 - cm. 29 per 43 e L. 4. - cm. 43 per 58 e L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spesa postale alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cervasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

UOMINI E SIGNORE PRESERVATIVI

Articoli utili ed apparecchi antiscandali per donna a cui il processo patibile essere di danno.

Calce in busta chiusa contro l'acidità del stomaco.

Indirizzo: PARAGUAY Corso Garibaldi 17 - MILANO

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine

specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perché non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno

energico rinosostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Noti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti dalle suddette specialità

Preservativi

In somma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e donne. Si malattie. - Articoli utili, ed apparecchi antiscandali per donna a cui il processo patibile essere di danno. - Rivolgervi ad ingegnere - Casella postale 232 - Milano.

Medici premiati. Accertate l'esperienza.

PER INSERZIONI
sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Zoccoli della premiata d'Italia Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccioli - Ottima e durevole lavorazione

L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VEVEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che vi conosce per Ungere Capelli e Barba in Custonia e Nervo perfetto.

Universale usata per i suoi incontenibili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPERIEUR | CREME LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI CONSERVE | VINO VERMOUTH

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 9; GENOVA Via S. Gino, e S. Ippolito, 17; TORINO Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFFER e C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG; nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK